

Storia vera di milioni di bambini dei quali solo pochi si salvano.

“Io sono un bambino e mi chiamo Chokorà, cioè spazzatura, perché trascorrevi molto tempo sulle colline puzzolenti di spazzatura a cercare tra i rifiuti avanzi di ogni genere, ma anche perché ancora oggi così mi considera la gente “bene”. Non meravigliarti, perché io per il mondo civile non esisto. Quando sono nato non sono stato registrato in nessuna anagrafe, perché io, quelli come me e quelli che mi hanno messo al mondo non ne abbiamo diritto. Noi siamo degli abusivi, non solo dove ci accovacciamo per la notte, ma anche per essere venuti al mondo. Noi chokorà siamo figli di ragazze madri o di madri vedove che non possono sostenerci; veniamo da famiglie-inferno, da mariti che maltrattano le mogli e le picchiano sino a disporre della loro vita e di quella dei figli.

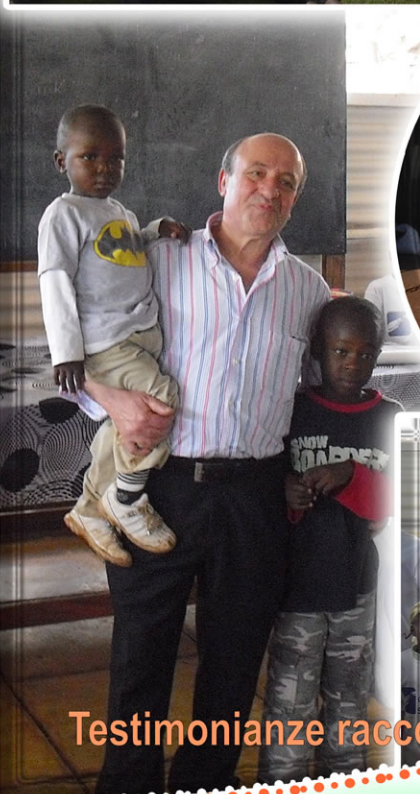
Di giorno ci arrangiamo ricavando l'indispensabile dalla spazzatura, di notte dormiamo sotto i cartoni. Per sopravvivere dobbiamo farci accettare a qualunque costo da un clan. Così diventiamo ladruncoli di professione e manovali della malavita locale. Siamo usati e sfruttati dai delinquenti; picchiati e scacciati dalla polizia. Ci usano quali spacciatori e durante tutto il giorno sniffiamo solventi, colla, acquaragia, kerosene propellente per gli aerei, resine. Tutto ciò che non fa sentire il morso della fame. L'ispirazione continua e prolungata di queste sostanze ci fa perdere l'appetito, provoca il vomito, causa tremore e abbassamento dell'udito eccetera. Anch'io, come tanti miei coetanei, mi sarei perso o sarei già morto se non mi avessero portato da Kizito.....Come? ... Non conosci Kizito? Vedi quello con barba e capelli incolti e brizzolati, con gli occhi verdi, con la camicia africana, i bleu-jeans e i sandali? Quello è padre Kizito, cioè Renato Sesana, missionario comboniano. Intorno a Nairobi ha costruito cinque case per chokorà, dove si entra bambini e si esce giovani con istruzione e un mestiere. Molti di noi sono diventati professionisti.

Qui non mi chiamano più chokorà: ora mi posso lavare; ho un letto e un tetto; mangio stando a tavola; ho scarpe e vestito pulito. Ma soprattutto ho un nome: mi chiamo Andrea. Vado a scuola e mi piace imparare, leggere, scrivere, lavorare. So recitare, cantare, danzare. Sto imparando a stare con gli altri, a rispettarli e aiutarli. Da grande voglio aiutare Kizito, come fanno i miei educatori, i maestri e gli istruttori, perché anche altri bambini abbiano la fortuna che ho avuto io.

Un giorno ho chiesto a Kizito: “perché fai questo per noi?”. Lui mi ha risposto che lo ha mandato Gesù. Io gli ho detto “lo voglio conoscere”.

Gravina in Puglia (Ba) Italia

Kangemi - Nairobi - Kenya



Testimonianze raccolte al 1° viaggio della speranza e solidarietà a kangemi kenya 2009



Ill.mo benefattore, le urgenze e le emergenze del mondo dei poveri sono infinite, ma, mettendo insieme tante gocce d'acqua e tante briciole di amore, si possono dare risposte concrete e risolutive a tanti problemi. Il signore ve ne dà merito.

+ Mario Paciello
vescovo



Anche a nome di Sua Ecc. Mons. Mario Paciello ispiratore e fondatore del gemellaggio le associazioni San Giuseppe Lavoratore e Gravina Solidale ringraziano tutti i benefattori che con gesti semplici ma ricchi di significato hanno donato un sorriso ai fratelli dell'africa

GRAVINA LA MISSIONE A KANGEMI, LA CITTÀ GHETTO ALLA PERIFERIA DI NAIROBI

Un ponte con il Kenya acquistato un suv-ambulanza

Inviati gli aiuti
dell'associazione
San Giuseppe
e degli imprenditori

MICHELE PIZZILLO

● **GRAVINA.** Due anni fa il gemellaggio tra la parrocchia di Kangemi attiva in una baraccopoli di Nairobi, in Kenya, e l'Associazione San Giuseppe Lavoratore costituita da operatori economici di Gravina. Adesso la consegna della somma necessaria per saldare l'acquisto del fuoristrada-tuttofare visto che fungerà da scuolabus e da ambulanza, ma anche da mezzo di soccorso ogni qual volta se ne presenterà la necessità. Nel frattempo l'associazione degli industriali gravinesi ha aggiunto la dizione «Gravina solidale insieme pro-

tagonisti» per sottolineare lo scopo benefico della raccolta fondi destinati ad aiutare una comunità di oltre centomila persone priva di tutto, tant'è che scava nella montagna dei rifiuti della capitale keniota per cercare qualcosa di mangiare.

I primi soldi, 5mila euro, furono consegnati al parroco di Kangemi, padre Michael Kyalo in occasione della cerimonia di gemellaggio auspice il vescovo della diocesi di Altamura-Gravina-Acquaviva mons. Mario Paciello, e svoltosi nella cattedrale di Gravina l'otto dicembre del 2007. Somma poi utilizzata per costruire una chiesa dedicata a Cristo Re e capace di 500 posti. Poi padre Michael ha prospettato la necessità di avere un automezzo per trasportare malati e donne partorienti in ospedale ma anche bambini a scuola. La risposta della San Giuseppe Lavoratore è stata immediata «promuovendo

ogni tipo di manifestazione capace di sollecitare la generosità dei gravinesi - racconta il presidente dell'associazione, Francesco Antonacci -: dalle mostre di pittura alle notti in arte e solidarietà, dai concorsi artistici alla degustazione di prodotti tipici». Insomma, non è stato trascurato niente pur di mettere insieme la somma necessaria a padre Kyalo di aver il mezzo capace di rispondere ad alcune esigenze primarie della sua comunità.

A portare in Kenya il «frutto della solidarietà gravinese» è stato lo stesso Antonacci insieme al vice presidente dell'associazione Vito Saponaro, al delegato della Caritas diocesana Francesco Massari e al delegato per l'Africa della Caritas nazionale, Giovanni Sartor. I quattro italiani hanno potuto vedere all'opera il fuoristrada che i donatori gravinesi avevano consigliato a padre Michael di acquistare sul posto.

FILO DIRETTO

Giornale di informazione sociale sulle opere delle Ass. "S. Giuseppe Lavoratore Onlus" Via Einstein, 15 - Gravina in Puglia (Ba) tel. 335 697 6812
e-mail: s.giuseppelavoratore@libero.it - "Gravina Solidale insieme protagonisti" Via Longo, presso Parrocchia SS. Pietro e Paolo - Gravina in Puglia (Ba)

1° Viaggio della Speranza a Kangemi
Nairobi - Kenya - Dicembre 2009



SOLIDARIETÀ ANCHE UTILE A SE STESSI

Ma cos'è in fondo la solidarietà? Forse a questa difficile domanda si può rispondere così. Avere il senso di offrire a chi non ha, ciò che si è ricevuto. Sentire il bisogno di condividere con i meno fortunati la ricchezza, il dono e quella parte di fortuna che si possiede sia per merito, che per caso. E con questo spirito che a nome delle associazioni San Giuseppe Lavoratore e Gravina Solidale insieme protagonisti, che Le auguro un Santo Natale e un felice Anno Nuovo, Accompagnati da tanta serenità e quel benessere che i nostri cuori desiderano.

Cav. Francesco Antonacci

GRAZIE AMICI PER LA VS. GENEROSITÀ

COME FARE PER DONARE

Bonifico bancario intestato a:
Associazione San Giuseppe Lavoratore Onlus
presso Banca Popolare di Puglia e Basilicata
IT84 D053 8541 5030 0000 0000 112
Causale del versamento
"Gemellaggio Gravina - Kangemi"

Bonifico bancario intestato a:
ST. JOSEPH THE WORKER CATHOLIC CHURCH AT KANGEMI
presso COMMERCIAL BANK OF AFRICA LTD
BIC CBAFIXENX C/C 0023854228
Indicando nella causale
"Gemellaggio Gravina - Kangemi"

Per ulteriori informazioni
Vito Saponaro cell. 339 700 4229
Giuseppe Ferrante cell. 347 356 1260
Francesco Antonacci cell. 335 697 6812

Quest'anno la solidarietà illuminerà di gioia e amore
il nostro Natale. Doniamo un sorriso ai bambini soli,
abbandonati, emarginati della Parrocchia nostra gemellata
San Giuseppe Lavoratore di Kangemi - Kenya

2° Partecipa al Viaggio della speranza "Aiutiamo l'Africa"

Consegneremo le offerte generosamente
raccolte, nelle mani di Padre Michael
parroco della comunità keniota.

Invito aperto a tutti